



sensoriABILIS

GIOVANI e FUTURO il mondo che vorrei

Indagine a cura di Gabriele Micozzi

Metodologia e caratteristiche del campione

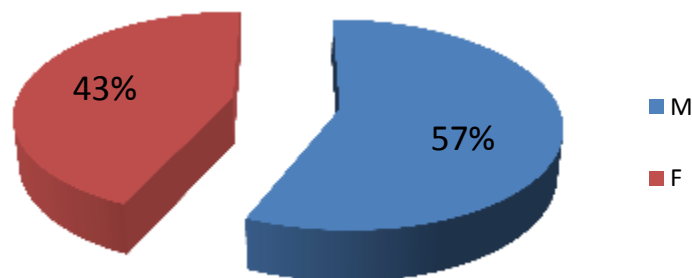
Uno dei filoni del progetto SensoriABILIS riguarda l'abbattimento delle barriere fisiche, culturali, informative, economiche, sociali e motivazionali del territorio della provincia di Ancona.

Con tale obiettivo è stata sviluppata un'indagine volta a mappare il " MONDO CHE VORREI", ogni giovane ha cercato di descrivere il suo mondo ideale, le sue aspettative, i suoi desideri, i suoi punti di riferimento e i suoi stimoli alla comunità locale.

In merito a tale argomento, si è deciso di svolgere un'apposita indagine attraverso la diffusione di un questionario auto-redatto on-line e il coinvolgimento dei giovani studenti degli istituti secondari della provincia anconetana. La somministrazione del questionario è avvenuta nei mesi Maggio-Giugno 2012 e nella maggior parte dei casi la compilazione si è verificata durante l'orario di lezione e, dunque, direttamente presso i locali scolastici.

Con la collaborazione di Confindustria Ancona e i professori dei diversi istituti, è stato possibile raggiungere un campione totale pari a **1.237 studenti**. L'età media dei rispondenti risulta pari a **17,43 anni** e la distribuzione per sesso è rappresentata in Figura 1:

FIGURA 1 – Distribuzione del campione per sesso

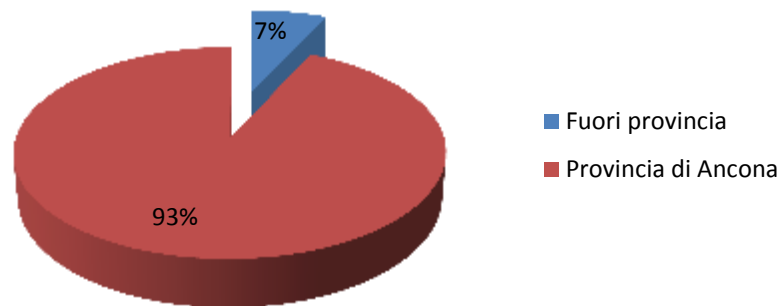


Il 92,40% del campione risulta essere di nazionalità italiana; l'1,37% indica la nazionalità albanese, lo 0,89% la nazionalità rumena e lo 0,73% quella peruviana. Va sottolineata anche la presenza di studenti di nazionalità cinese, filippina e moldava mentre, per ciò che concerne le altre nazionalità indicate, non si supera lo 0,08% ciascuna.

Il 93% degli studenti intervistati dichiara di essere residente in un comune all'interno della provincia di Ancona mentre il restante 7% frequenta soltanto una scuola di questa provincia ma vive in un comune al di fuori (Figura 2).

Inoltre il 42,76% del campione risiede nella città di Ancona, il 10,99% a Fabriano mentre il resto è suddiviso negli altri piccoli comuni del territorio.

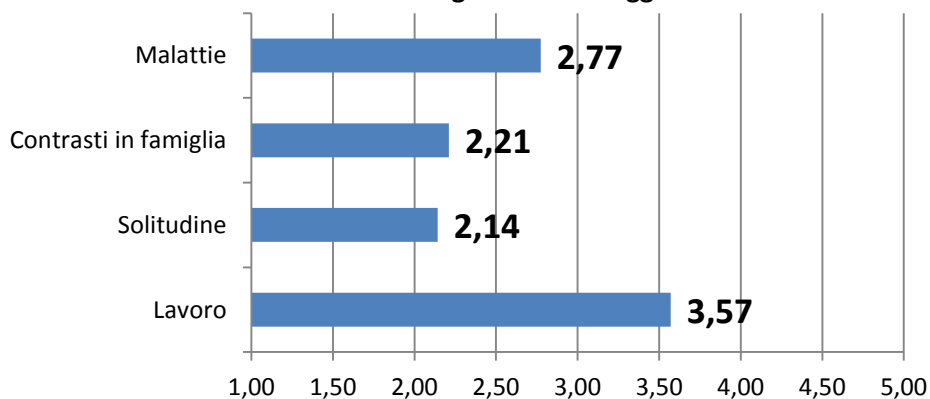
FIGURA 2 – Distribuzione del campione per provincia



I risultati dell'indagine

Il primo argomento affrontato nell'indagine riguarda le paure dei giovani di oggi. Si chiedeva di attribuire un punteggio da un minimo di 1 ad un massimo di 5 a delle diverse e possibili alternative. I punteggi medi ottenuti sono riassunti nella Figura 3:

FIGURA 3 – Paure dei giovani. Punteggio medio



È evidente come la componente "Lavoro" rappresenti la preoccupazione più grande per gli studenti del campione (ed è l'unica che registra una moda pari a 4, maggiore rispetto alle altre risposte la cui moda si ferma solo a 1 o 2). I rispondenti, dunque, mostrano di essere consapevoli del periodo che il Paese sta affrontando e di provare una certa angoscia all'idea di non riuscire a trovare il proprio posto all'interno del mondo del lavoro una volta finito il percorso di studi.

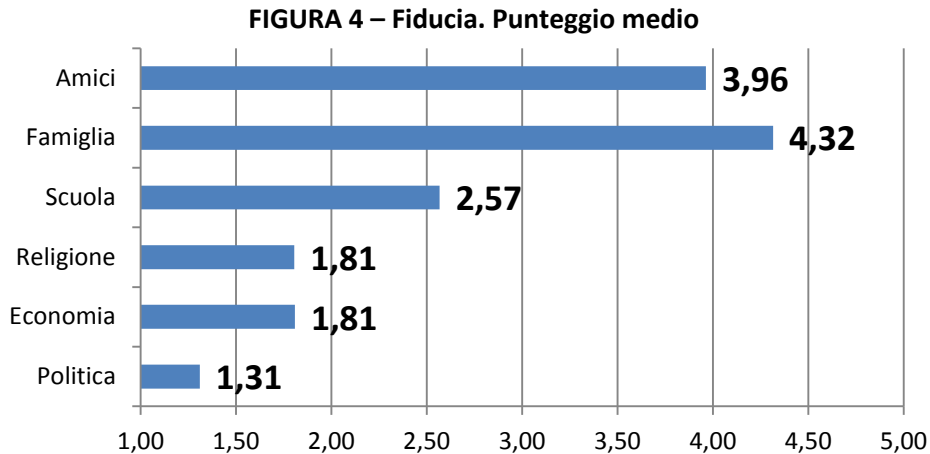
La seconda paura più grande riguarda la possibilità di contrarre un qualche tipo di malattia.

Entrambe queste risposte mostrano un carattere comune: sono eventi/possibilità su cui lo studente non può avere nessun tipo di controllo e/o influenza dunque generano maggior inquietudine.

Al contrario, le componenti "Contrasti in famiglia" e "Solitudine" sembrano apparire agli occhi del campione come eventi meno paurosi, probabilmente proprio in ragione del fatto che in questi casi il diretto interessato pensa di poter agire in prima persona per modificare i possibili scenari futuri.

Agli studenti è stata data anche la possibilità di indicare liberamente altre possibili paure: ha risposto l'8,16% del campione totale e, tra le indicazioni fornite, spiccano su tutte le risposte "Futuro scolastico" e "Futuro/scelte importanti".

L'argomento trattato subito dopo riguarda la fiducia: al campione è stato chiesto su chi si riponga maggiormente le speranze attribuendo, di nuovo, un punteggio da un minimo di 1 ad un massimo di 5 (Figura 4).



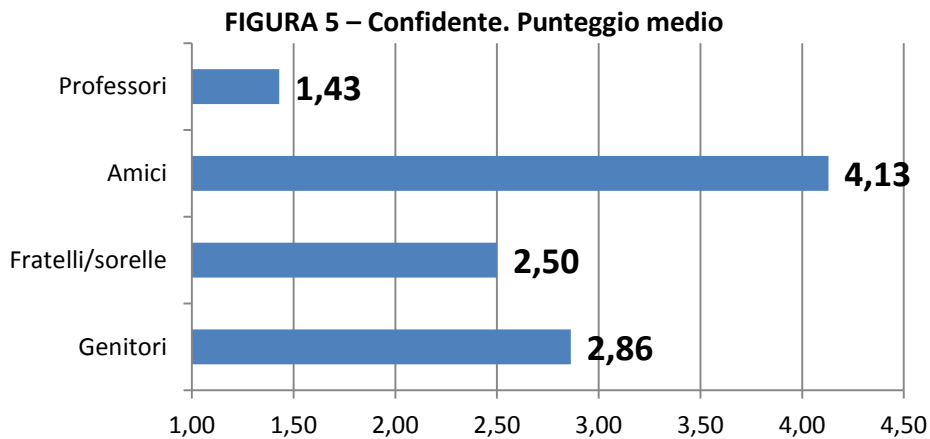
Date le caratteristiche e l'età media del campione, i risultati non stupiscono: **gli studenti si sbilanciano nettamente a favore di "Amici" e "Famiglia"**; entrambe le categorie, infatti, incarnano figure concrete con cui i rispondenti sono a contatto tutti i giorni e per cui nutrono un sentimento di stima e affetto. Il 56% circa del campione attribuisce un punteggio pari a 5 alla fiducia riposta nella "Famiglia" mentre, per ciò che concerne gli "Amici", si registra una moda pari a 4. I risultati evidenziano come nel nostro territorio il tessuto sociale e in particolare quello familiare fornisca ancora un supporto concreto e sostanziale ai giovani.

Il campione resta più vago per quanto riguarda la "Scuola": la moda si registra al punteggio di 3, indicato dal 31% del campione; anche in questo caso vanno ricordate le caratteristiche degli studenti e, in particolare, la giovane età degli stessi: si è verificata una situazione di sostanziale parità tra chi vive il mondo scolastico in perenne conflittualità con chi, al contrario, ne comprende l'importanza fondamentale nella formazione (anche e soprattutto personale) dell'individuo.

Stesso punteggio medio per "Religione" ed "Economia": sono considerate componenti lontane dalla vita degli studenti i quali, probabilmente, in molti casi mostrano una totale indifferenza nei loro confronti. La moda, infatti, si registra per entrambe al punteggio 1 (57% del campione per "Religione" e 49% per "Economia").

Fanalino di coda è la "Politica": il 77% del campione le attribuisce un punteggio pari ad 1. In questo caso, anche alla luce dei risultati che verranno analizzati nelle risposte successive, l'atteggiamento dei rispondenti non corrisponde all'indifferenza, ma piuttosto ad un vero e proprio risentimento nei confronti di chi fa parte di questo mondo.

Il quesito successivo riguarda la figura con cui i giovani di oggi preferiscono confidarsi (Figura 5):



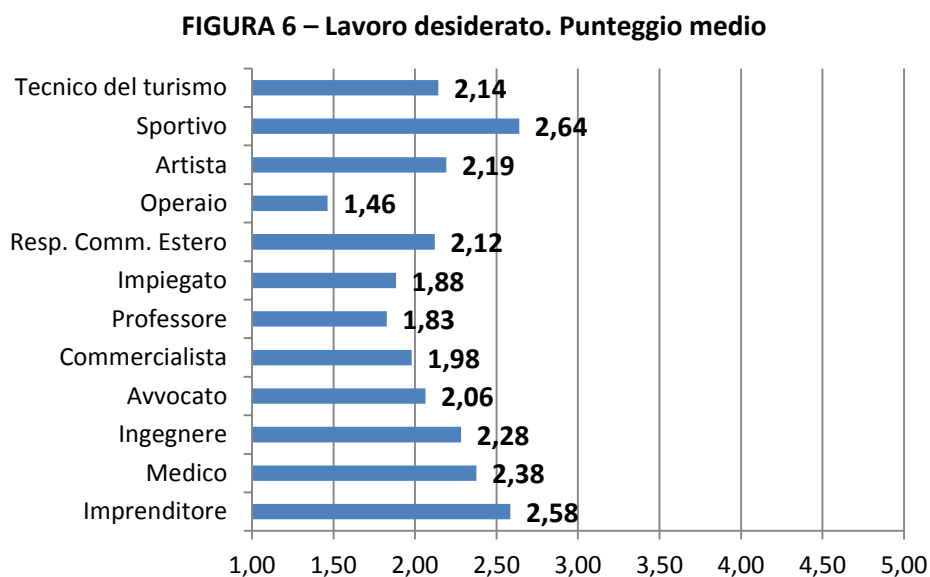
A conferma di quanto riscontrato nella precedente domanda, si può sottolineare che gli “Amici” ricoprono un ruolo fondamentale nella vita dei giovani; sicuramente questo è dovuto all’affinità di problematiche affrontate e per le quali ci si aiuta vicendevolmente, condividendo le situazioni e “facendo gruppo”.

I componenti familiari, invece, registrano un netto calo: nonostante il campione di riferimento dimostri di avere fiducia in genitori e fratelli o sorelle, va evidenziata una certa diffidenza nel rivolgersi a loro per le proprie confidenze più personali ed intime; in questo caso, bisogna tenere in considerazione che potrebbero verificarsi situazioni in cui l’oggetto della confidenza è proprio il rapporto con i propri familiari per cui può risultare più facile rivolgersi a qualcuno esterno alla vera e propria famiglia.

Gli ultimi della lista sono i “Professori”: la loro figura non sembra essere presa in considerazione in qualità di confidente; ciò sottolinea una probabile concezione per cui il ruolo ricoperto è di puro educatore, esterno ed estraneo alle vicende personali dei propri studenti e percepito quasi come “una persona che non deve venire a sapere i fatti personali”.

Anche per questa domanda è stata data la possibilità ai rispondenti di esprimersi liberamente: la risposta registrata con maggiore frequenza ribadisce la preferenza dei rispondenti a confidarsi con i coetanei in quanto spesso ci si rivolge al proprio fidanzato/a.

A questo punto dell’indagine si iniziano ad affrontare argomenti diversi, il primo dei quali riguarda il lavoro. La struttura della domanda è ancora una volta la stessa: si chiede di attribuire un punteggio sul grado di desiderabilità ad un serie di impieghi da un minimo di 1 ad un massimo di 5. Il punteggio medio ottenuto da ciascun occupazione è visibile in Figura 6:



Attraverso questa domanda è stato possibile far emergere l'indecisione e l'insicurezza dei giovani che compongono il campione: nonostante in precedenza abbiano dichiarato di essere spaventati soprattutto dal tema "Lavoro", non mostrano ancora di prendere seriamente nessuna occupazione né di avere preferenze specifiche verso cui orientarsi per costruire un futuro lavorativo. Nessuna delle possibili professioni suggerite ha davvero colto la loro attenzione in maniera marcata, ottenendo tutte un punteggio medio piuttosto basso (nessun punteggio supera la soglia di 3).

Il punteggio più alto è ottenuto dalla professione di "Sportivo", diventata molto appetibile negli ultimi anni dati gli ingaggi milionari di cui si parla spesso a proposito dei calciatori. Molto vicino è il punteggio dell'"Imprenditore", probabilmente perché rispecchia un determinato stile di vita di cui però gli studenti hanno una percezione distorta e non veritiera, non conoscendo i sacrifici e la fatica che un imprenditore deve realmente sostenere per portare avanti la propria attività.

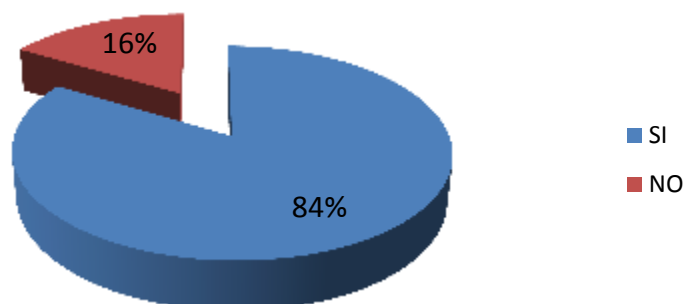
Tutti gli altri impieghi suggeriti ottengono punteggi ancora più bassi e rimarkano proprio la mancanza di interesse e l'indifferenza verso qualunque attività; l'unica cosa che sembri contare veramente è ottenere uno stipendio alto, in una maniera o nell'altra; potrebbero in tal senso delinearli i prodomi per comportamenti opportunistici, poco leali, al limite del lecito.

Tra le professioni indicate direttamente dagli studenti spiccano la carriera militare, l'architetto e la stilista (d'altronde il campione di riferimento è composto da ragazzi/e che frequentano istituti con indirizzi ben definiti).

La domanda successiva indaga la propensione del campione a lavorare e trasferirsi all'estero: ben l'84% dichiara di essere disposto a lasciare l'Italia e solo il 16% invece la pensa diversamente (Figura 7).

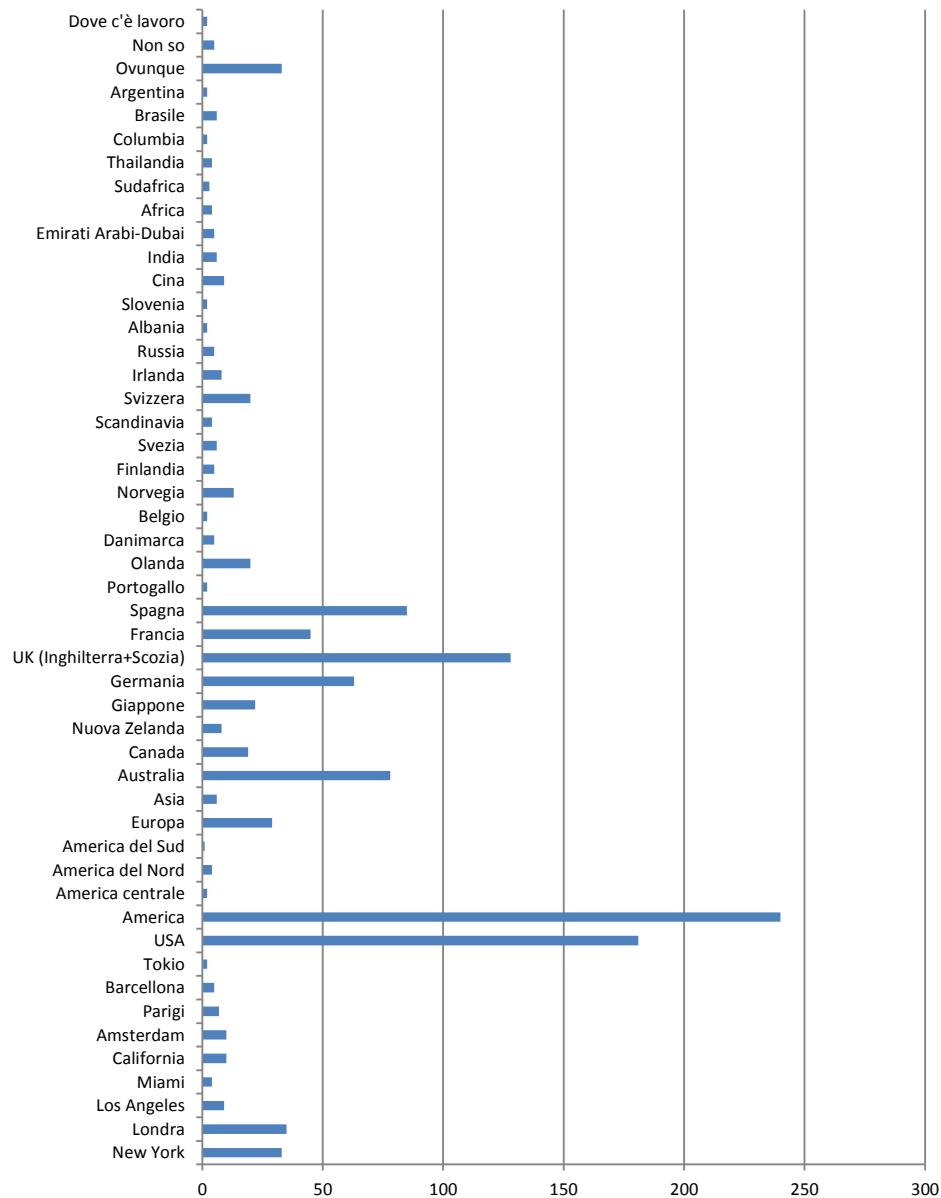
In modo molto interessante sembra emergere una dinamica percezione del mondo da parte dei ragazzi "come una casa da vivere e conoscere e sfruttare nel suo complesso in base alle opportunità presentate, senza paura del nuovo".

FIGURA 7 – Lavorare all'estero



Nella figura successiva è possibile vedere quali sono i luoghi in cui andrebbero a lavorare gli studenti intervistati. Hanno risposto a questa domanda 995 ragazzi/e indicando spesso più preferenze contemporaneamente.

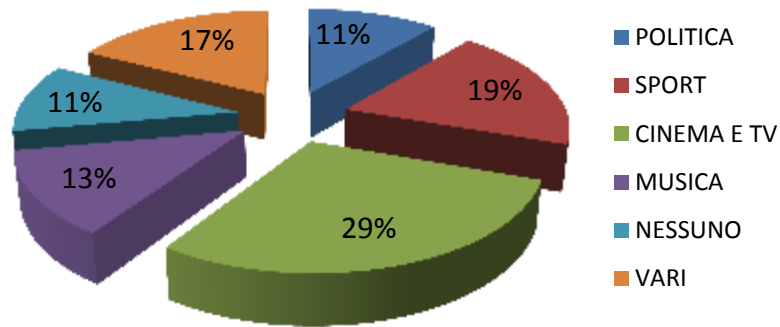
FIGURA 8 – Dove andare a lavorare



L'indagine analizza anche i personaggi pubblici: si chiede quali siano i più stimati e quali, al contrario, siano stimati di meno.

Nel primo caso vengono fatti molti nomi nazionali ed internazionali che vanno dalla politica al mondo dello spettacolo, dello sport, ecc. È possibile suddividere i personaggi nominati in 5 macro-aree; inoltre è necessario evidenziare come **l'11% del campione indichi di non provare stima per nessun personaggio pubblico (Figura 9).**

FIGURA 9 – Personaggi stimati



La prima macro-area affrontata è la “Politica” i cui risultati sono sintetizzabili nella seguente tabella:

TABELLA 1 – Personaggi politici stimati

		Nomi indicati 1 volta
Barack Obama	24	
Beppe Grillo	30	
Alessandra Mussolini	2	Angela Merkel, Angelino
Giorgio Napolitano	11	Alfano, Antonio di Pietro,
Giulia Bongiorno	3	Casini, Daniela Santanchè,
Mario Monti	14	Piero Grasso, Maurizio
Matteo Renzi	6	Landini, Lorenzo Rabini,
Nichi Vendola	4	Chirac, Diliberto, Pizzirotti,
Renzo Bossi	2	Umberto Bossi
Silvio Berlusconi	16	
Vittorio Sgarbi	8	

Il nome di Beppe Grillo viene ripetuto per 30 volte; va sottolineato che nel periodo di somministrazione del questionario, si sono svolte le elezioni amministrative per alcune città italiane tra cui Parma, che ha visto la vittoria del candidato Pizzirotti (indicato anche lui una volta) del Movimento Cinque Stelle, guidato proprio da Beppe Grillo. Molte delle risposte che portano il suo nome si sono concentrate proprio nei giorni appena successivi a questo evento.

Altro buon risultato è quello raggiunto dal Presidente degli Stati Uniti d’America Barack Obama, con 24 preferenze.

Si può affermare che il campione ha una buona conoscenza del mondo politico, indifferentemente dal proprio schieramento politico, poiché vengono fatti i nomi di personaggi anche meno conosciuti come Giulia Bongiorno.

La seconda macro-categoria analizzata riguarda lo “Sport” (Tabella 2):

TABELLA 2 – Personaggi sportivi stimati

		Nomi indicati 1 volta
Alessandro Del Piero	62	Fabrizio Miccoli, Miroslav Klose, Marco Arno, Mirco Bergamasco, Lippi, Marco Simoncelli, Filippo Magnini, Gianluca Basile, Josè Mourinho, Kakà, Ferguson, Alonso, Francesca Schiavone, Galliani, Adriano Aldobrandini, Pelè, David di Michele, Ignazio Abate, Lev Jasin, Alessandro Diamanti, Andriy Shevchenko, Antonio Conte, Beatrice Adelizzi, Billy Costacurta, Carlos Checa, Carlotta Ferlito, Cassano, Prandelli, Claudio Ranieri, Claudio Zuliani, Dan Peterson, Beckham, Paolo Beltramo, Pato, Pep Guardiola, Pierre Duclos (?), Pirlo, Lavezzi, Nadal, Ray Lewis, Ricky Carmichael, Rivaldo, Ronaldo, Romano Fenati, Samuele Papi, Sean O'Brein, Stoner, Stramaccioni, Trevis Pastrana, Velasco, Veratti, Yodsanklay (?), Zeman, Zambrotta
Valentino Rossi	24	
Clemente Russo	2	
Cristiano Ronaldo	6	
Daniilo Gallinari	2	
Diego Alberto Milito	5	
Edinson Cavani	2	
Federica Pellegrini	4	
Filippo Inzaghi	5	
Francesca Piccinini	3	
Francesco Totti	3	
Gennaro Gattuso	2	
Gianluigi Buffon	3	
Ibrahimovic	5	
Javier Zanetti	14	
Kevin Prince Boateng	3	
Lebron James	2	
Lionel Messi	3	
Maradona	2	
Mario Balotelli	5	
Mastronunzio Salvatore	2	
Michael Jordan	2	
Paolo Maldini	2	
Ryan Lochte	2	
Thiago Silva	2	
Tony Cairoli	3	

In questa macro-categoria troviamo il personaggio pubblico indicato in assoluto più volte: Alessandro Del Piero; il suo nome viene fatto da ben 62 studenti. Anche in questo caso va sottolineato il particolare periodo in cui si è svolta l'indagine: il questionario è stato somministrato nelle ultime giornate del campionato di calcio italiano, vinto quest'anno proprio dalla squadra di cui Del Piero è stato capitano per lungo tempo (Juventus). Inoltre, nei giorni appena successivi alla vittoria dello scudetto il calciatore ha annunciato il suo addio alla stessa squadra dove ha giocato per la quasi totalità della sua carriera e questo ha suscitato molto dispiacere negli juventini che lo hanno sempre visto come pilastro fondamentale del team. Va detto anche che la figura di Alessandro Del Piero si distingue dalla classica figura del calciatore “ricco e famoso”: la sua vita non è stata mai caratterizzata dal gossip e, come già sottolineato, Del Piero ha giocato nella Juventus per molti anni arrivando a suscitare spesso un vero e proprio sentimento di stima e affetto da parte dei fan che va al di là dell'ammirazione per il talento calcistico. **Si può dire che Alessandro Del Piero, agli occhi degli juventini, rappresenti un modello di lealtà e “fedeltà alla maglia” e dunque un “eroe moderno positivo”.**

Gran parte dei personaggi nominati fa parte del mondo del calcio dunque stupisce come al secondo posto compaia il nome di Valentino Rossi. In realtà non si può ignorare la popolarità del motociclista e, inoltre, va ricordato che questo personaggio ha origini marchigiane (è nato a Tavullia, PU) che “rafforzano il legame ideologico” con i giovani della Regione.

L'altro sport che appassiona gli intervistati, ma in misura nettamente inferiore, sembra essere il basket dal momento che vengono fatti un paio di nomi di giocatori sia italiani sia americani.

La Tabella 3 approfondisce la macro-categoria "Cinema e TV".

TABELLA 3 – Personaggi dello spettacolo stimati

		Nomi indicati 1 volta
Enrico Brignano	44	
Luciana Littizzetto	33	Keira Knightley, Louise
Maria De Filippi	29	Roe, Marco Berry, James
Roberto Benigni	44	McAvoy, Jonathan Togo,
Alessandro Siani	3	Julia Roberts, Alberto
Angelina Jolie	6	Angela, Ale e Franz,
Bear Grylls	4	Alessandro Preziosi,
Belen Rodriguez	5	Alessia Marcuzzi,
Checco Zalone	2	Barbara d'Urso, Bianca
Christian De Sica	3	Balti, Brad Pitt, Bruce
Claudio Amendola	2	Willis, Bud Spencer,
Elisabetta Canalis	2	Chris Hemsworth,
Enrico Mentana	2	Christopher Nolan, The
Ezio Greggio	2	Rock, Daniele Bossari,
Fabio Fazio	9	Darren Aronofsky, Henry
Fiorello	15	Cavill, Iam Somerlender,
Gerry Scotti	4	Jack Black, Meryl Streep,
Giorgio Panariello	2	Marilyn Monroe, Megan
i comici in generale	2	Fox, Melissa Satta,
Jim Carrey	3	Michael Fassbender,
Johnny Depp	10	Mike Bongiorno, Mike the
Lino Banfi	2	situation, Morgan
Luca e Paolo	4	Freeman, Niccolò
Marcello Macchia (Maccio Capatonda)	2	Centioni, Paola
Maurizio Crozza	16	Cortellesi, Luca Laurenti,
Michelle Hunziker	7	Piero Angela, Pippo
Paolo Bonolis	13	Baudo, Robert Downey
Raffaella Fico	2	Jr., Rodrigo Guirao Diaz,
Raul Bova	2	Sarah Michelle Gellar,
Rocco Siffredi	2	Sergio Leone, Silvester
Stan Lee	2	Stallone, Simon Cowell,
The Stig	2	Tim Burton, Tom Cruise,
Tom Hiddleston	2	Tom Welling, Carlo
Vin Diesel	2	Verdone, Walter
Will Smith	7	Fontana, Woody Allen,
		Zac Efron

L'elenco comprende sia personaggi italiani sia stranieri (per lo più americani) più o meno conosciuti.

Quello che salta subito all'occhio dalla tabella è che la maggior parte dei risultati più alti è in corrispondenza di nomi di comici italiani, tant'è vero che in cima alla classifica troviamo a pari merito Enrico Brignano, conduttore del programma televisivo "Le Iene", e Roberto Benigni, famoso attore comico (con 44 preferenze ciascuno); segue a ruota un'altra comica: Luciana Littizzetto. Il terzo posto è occupata da Maria De Filippi, molto amata dalle ragazze per i suoi programmi con approccio tipicamente giovanile. Poi, staccati di numerosi voti, si piazzano Maurizio Crozza, anche lui famoso comico, e Fiorello.

Ciò che accumuna questi personaggi comici non è solo la capacità di far ridere il pubblico, ma in particolare gli argomenti trattati nei loro interventi nelle diverse trasmissioni (Le Iene, Che tempo che fa, Ballarò):

molto spesso si affrontano temi di attualità e soprattutto si fa “satira politica”. La stessa considerazione può essere estesa anche a Roberto Benigni e Fiorello nonostante non siano comparsi in televisione in maniera fissa durante tutto il corso dell’anno.

La quarta macro-categoria affrontata è “Musica” (Tabella 4).

TABELLA 4 – Cantanti e musicisti stimati

		Nomi indicati 1 volta
Alessandra Amoroso	2	
Beyoncé	3	
Bob Marley	7	Marracash, Andrea "Andy"
Caparezza	11	Fumagalli, BB King, Billie Joe,
Elisa	2	Bono Vox, Burzum, Cece
Eminem	7	Winans, Cesare Cremonini,
Emma Marrone	4	Charlie Parker, Claudio
Fabrizio de Andrè	2	Baglioni, Cosimo Fini, David
Francesco Guccini	4	Paich, Elvis Presley, Emis
Francesco Silvestre	3	Killa, Ensi, Fabri Fibra,
Freddie Mercury	2	Giorgia, Bruno Dorella, Harry
Giovanni Allevi	2	Styles, James Hetfield, Jared
Hayley Williams	2	Leto, Joe Satriani, John
J-ax	3	Bonham, John Coltrane, Jhon
John Lennon	3	Mayer, Jovanotti, Mara
Lady Gaga	4	Maionchi, Massimo Ranieri,
Laura Pausini	5	Matthew Bellamy, Max
Ligabue	12	Pezzali, Michael Jackson, Ne
Marilyn Manson	2	Yo, Nesli, One Direction, Cher
Pino Scotto	2	Lloyd, Petri Lindross, Pollini
Robbie Williams	2	(?), Richard Benson, Rino
Sting	2	Gaetano, Rise Against the
Tiziano Ferro	4	Machine, Selena Gomez,
Tupac Shakur	2	Shinee, Serj Tankian, Simple
Vasco Rossi	8	Plan, Synyster Gates, Tosin
		Abasi, Travis Barker, Wiz
		Khalifa, Zayn Malik

Il mondo della musica non sembra riscuotere grande successo, al contrario di quello che si potrebbe pensare, presso gli studenti interpellati i quali rivolgono maggiormente la loro stima a personaggi di altri campi. I nomi indicati sono talmente numerosi che i voti si disperdono troppo per permettere di delineare un trend più forte rispetto agli altri. L’unica indicazione più evidente è che i due cantanti più nominati (Ligabue e Caparezza) sono entrambi italiani. Anche dal punto di vista del genere musicale, si possono fare considerazioni analoghe: si passa dalla musica pop al rock, comprendendo anche artisti hip hop.

Da notare e non dare per scontato: nonostante la giovane età del campione di riferimento, compaiono diversi nomi di cantanti morti che hanno fatto la storia della musica (Bob Marley, Fabrizio de Andrè, Freddie Mercury, John Lennon, Tupac Shakur).

L'ultima macro-categoria raccoglie una serie di personaggi non direttamente ricollegabili alle precedenti macro-categorie trattate (Tabella 5).

TABELLA 5 – Personaggi vari stimati

		Nomi indicati 1 volta
non lo so	6	
Roberto Saviano	21	
Marco Travaglio	9	Gustavo Cieslar, Peppino Impastato, Jhon Cena,
Michele Santoro	2	Kate Moss, Akira Totyama,
Al Gore	2	Aldo Moro, Arnold
Albert Einstein	3	Swartznegher, Barbara
Benito Mussolini	4	Berlusconi, Beart Grizzl,
Bill Gates	2	Ascanio Celestini, Charles
dalai lama	2	Bukowsky, Chris Gardner,
Darwin	2	Clio Zammateo, CM Punk,
Diego della Valle	3	Corrado Augias, Don
Emma Marcegaglia	2	Ciotti, Don Milani, Tesla,
Ernesto Che Guevara	4	Enrico Fermi, Enzo Ferrari,
Fabrizio Corona	5	Eugenio Montale,
Franca Riccioni	2	Francesca Merloni,
Gandhi	5	Garibaldi, Giorgio Armani,
Gino Strada	6	Giovanna D'Arco, Giovanni
Giovanni Falcone	7	Succi, Kate Middleton,
Paolo Borsellino	6	Kate Von D, Lapo Elkann,
Guglielmo Scilla (Willwoosh)	2	Madre Teresa di Calcutta,
Jeremy Clarkson	3	Marco de Carolis,
Martin Luther King	4	Margaret Thatcher,
Matteo Montesi	3	Margherita Hack,
Me Stesso	4	Montessori, Moratti, Neil
Nelson Mandela	2	deGrasse Tyson, Nicholas
Nietzche	2	Sparks, Pablo Escobar,
Papa	2	Paolo Ferrero, Philippe
Paulo Coelho	2	Daverio, Pirandello,
Rita Levi Montalcini	22	Platone, Primo Levi,
Sandro Pertini	2	Roberto Bolle, Sergio
Steve Jobs	13	Marchionne, Sigmund
Stephen Hawking	2	Freud, Stalin Tiziano
Vuote	15	Terzani, Umberto
		Veronesi, Vargas Llosa,
		Vladimir Luxuria, Ynot
		(ballerino), Zuckemberg

In questa macro-categoria sono raccolti personaggi che non sono facilmente “etichettabili” e per i quali non è stato possibile identificare una definizione comune. I due personaggi più nominati, infatti, sono molto diversi tra loro: la prima, Rita Levi Montalcini, fa parte del mondo della medicina (premio Nobel nel 1986, anni prima che molti degli studenti intervistati nascessero) mentre il secondo, Roberto Saviano è un “giornalista-scrittore-conduttore televisivo” che incarna la lotta contro tutte le associazioni di stampo mafioso.

Se la Montalcini può essere considerata una “sorpresa”, non si può dire lo stesso per Saviano il quale, proprio nel periodo di diffusione del questionario, era il conduttore di un programma televisivo insieme a

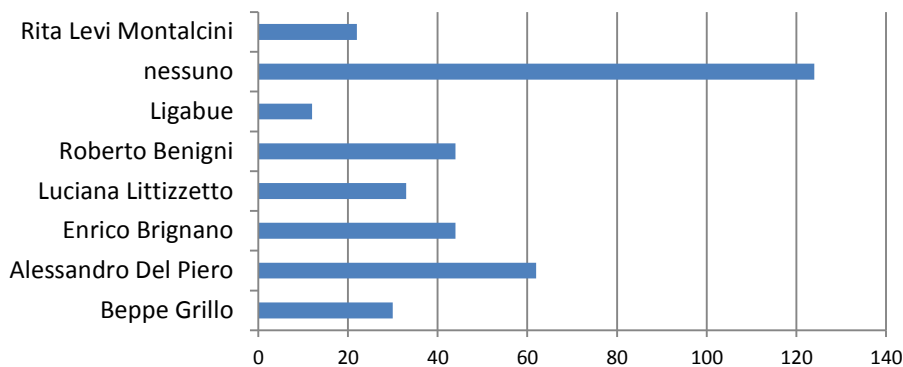
Fabio Fazio e Luciana Littizzetto (quest'ultima, come già visto nella macro-categoria "spettacolo", ha ottenuto un cospicuo numero di preferenze); il programma ha ottenuto un buono share e Saviano, come sua prassi, ha denunciato pubblicamente i modi di agire della "malavita" organizzata. Si può pensare che i suoi modi di fare e parlare rappresentino un ideale da seguire per studenti giovani come quelli del campione.

Sono molti i nomi interessanti che compaiono nella lista che vanno da filosofi a imprenditori e giornalisti. Una considerazione a parte va fatta per due personaggi particolari: Guglielmo Scilla, meglio noto con il nickname Willwoosh, e Matteo Montesi. Il primo è diventato famoso su YouTube: il suo canale, nel maggio 2011, risultava essere quello con più iscritti e il più visitato in Italia; Willwoosh in meno di tre anni ha raggiunto i seguenti numeri: oltre 185 mila followers su Twitter, 260 mila iscritti al suo primo canale YouTube (e più di 137 mila sul secondo), oltre 400 mila fan su Facebook e, soprattutto, i suoi video hanno oltre 54 milioni di visualizzazioni, decretandolo *youtuber Partner*. Nell'aprile del 2011 YouTube lo invita come testimonial per raccontare la sua esperienza in una serie di incontri educational organizzati nelle principali capitali europee.

Se si cerca il nome di Matteo Montesi su Google, esce il link ad una pagine di "Nonciclopedia" intitolata "Fenomeni da baraccone italiani su YouTube" ovvero una lista di persone che "... hanno avuto la disgraziata idea di comprare una webcam e scambiare le loro opinioni in giro per l'Italia tramite il sito di condivisione video YouTube. Questi scherzi della natura non fanno parodie, non fanno recensioni, non aiutano in nessun minimo modo il bene collettivo ma si limitano a ballare e farsi offendere da milioni di persone perché, eh, ce n'è di gente strana al mondo". Questo personaggio, inoltre, deve questa forte popolarità tra i giovani marchigiani anche e soprattutto al fatto che è originario di Castelfidardo.

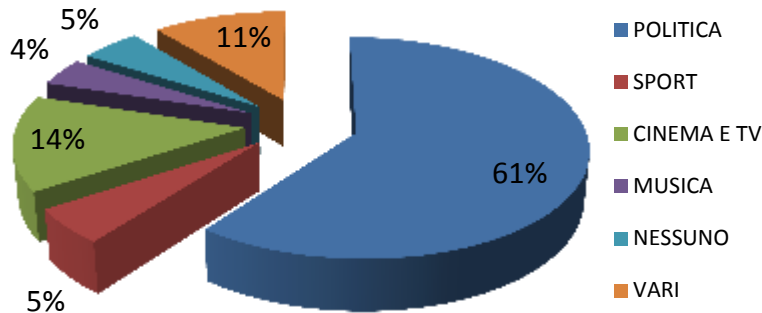
Nonostante le preferenze verso questi due personaggi siano state poche, va detto che fino a qualche anno fa personaggi di questo tipo non sarebbero proprio comparsi nell'elenco delle persone pubbliche stimate, se non altro perché non avrebbero avuto la possibilità di diventare popolari con un mezzo come YouTube.

FIGURA 10 – Personaggi stimati



Per i personaggi meno stimati l'analisi è stata svolta in maniera analoga, utilizzando le stesse macro-categorie già viste in precedenza. I dati riassuntivi sono visibili in Figura 11:

FIGURA 11 – Personaggi meno stimati



A differenza della domanda precedente, in questo caso i nominativi indicati dal campione sono notevolmente ridotti ed è possibile notare come ci sia un trend netto: ben il 61% degli studenti ha colto l'occasione per mostrare la propria mancanza di stima nei confronti di personaggi del mondo della politica. Tutte le altre categorie ottengono percentuali sostanzialmente basse.

Osservando più nel dettaglio, ecco i risultati della macro-categoria "Politica" (Tabella 6):

TABELLA 6 – Personaggi politici meno stimati

		Nomi indicati 1 volta
Silvio Berlusconi	329	
Mario Monti	93	
Umberto Bossi	51	
politici	149	
Antonio Di Pietro	5	Angelino Alfano, Bertinotti,
Beppe Grillo	15	Brambilla, Casini,
Brunetta	2	Cosentino, Fidel Castro,
Calderoli	2	Fini, George W. Bush,
Ignazio La Russa	2	comunisti in generale, Mara
Mariastella Gelmini	9	Carfagna, Marrazzo,
Giorgio Napolitano	3	Diliberto, Pannella, Rutelli,
Nichi Vendola	6	Santanchè
Pierluigi Bersani	9	
Renzo Bossi	21	
Romano Prodi	3	
Scilipoti	2	
Vittorio Sgarbi	11	

Il nome di Silvio Berlusconi è il più indicato in assoluto essendo stato scritto ben 329 volte.

Salta subito all'occhio che molti studenti hanno addirittura preferito non fare un nome specifico ma parlare piuttosto di "politici" in generale (149 volte), ricomprendendo così tutti i personaggi che fanno parte di questo mondo.

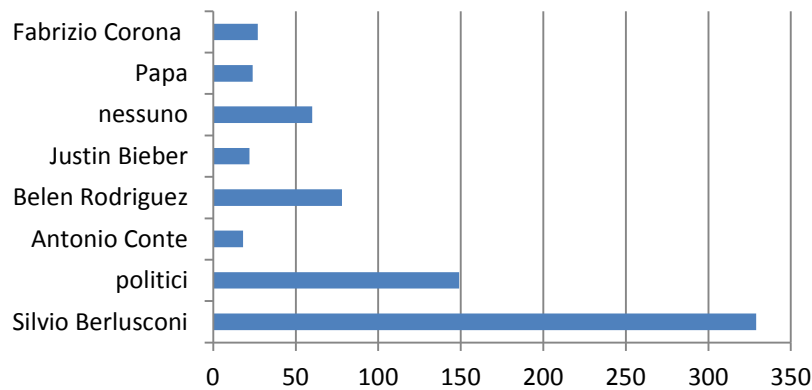
Anche il nome di Mario Monti ottiene un punteggio abbastanza elevato, classificandosi al terzo posto dell'elenco.

Infine va evidenziato che la famiglia Bossi vede ben due componenti presenti nella lista, sia Umberto che Renzo (spesso indicato direttamente con l'ormai famoso soprannome "il Trota"); ancora una volta va ricordato che i giorni di compilazione del questionario sono coincisi con la diffusione pubblica dello scandalo che ha travolto la famiglia Bossi e, in particolare, Renzo Bossi.

Tutti gli altri nomi ottengono "preferenze" nettamente inferiori.

Per ciò che concerne le altre macro-categorie, nella figura che segue è possibile vedere quali personaggi siano stati nominati più volte:

FIGURA 12 – Personaggi meno stimati per ciascuna macro-categoria



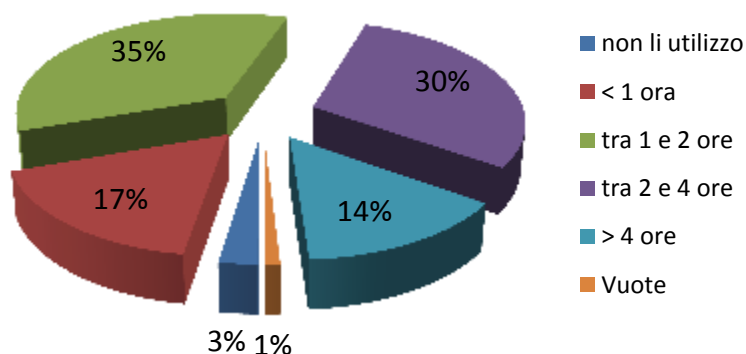
Nella seguente tabella sono riassunte le mode registrate relativamente al tempo trascorso dagli studenti della provincia di Ancona di fronte alla televisione:

TABELLA 7 – Tempo trascorso davanti alla tv

	non ne guardo	< 1 ora	tra 1 e 2 ore	tra 2 e 4 ore	> 4 ore
Sportivi	36,20%				
Film			45,27%		
Notizie		58,45%			
Varietà	41,79%				
Reality show	62,81%				
Documentari		35,57%			
Cartoni		36,70%			
Canali musicali	32,09%				
Talk show	66,45%				

È evidente che gli intervistati non sono molto interessati a nessun programma televisivo e mostrano una discreta attenzione soltanto nei confronti dei "Film". Si segnala anche la buona percentuale ottenuta dai notiziari e telegiornali pari a 58,45% alla voce "< 1ora" e, in effetti, qualunque programma di diffusione di news ha una durata inferiore ai 60 minuti; si può dunque affermare che gli studenti tendano a fare attenzione a ciò che accade intorno a loro e a tenersi informati.

Stessa tipologia di domanda è stata posta in relazione al tempo trascorso sui social network attraverso il computer e soprattutto il cellulare. I risultati sono schematizzati nel grafico che segue:

FIGURA 13 – Tempo trascorso sui social network


La moda si registra alla risposta “tra 1 e 2 ore”, ma anche “tra 2 e 4 ore” ottiene un punteggio vicino (30%). Inoltre il 14% dichiara di trascorrere più di 4 ore sui social network, ma questo risultato va probabilmente collegato al fatto che oramai è possibile connettersi dal cellulare 24 ore su 24 da ogni luogo. Molto bassa è invece la percentuale di coloro che dichiarano di non fare uso di social network.

I social network, dunque, sono diventati una costante della vita quotidiana e sono proprio i giovani a farne maggior uso (e, a volte, abuso).

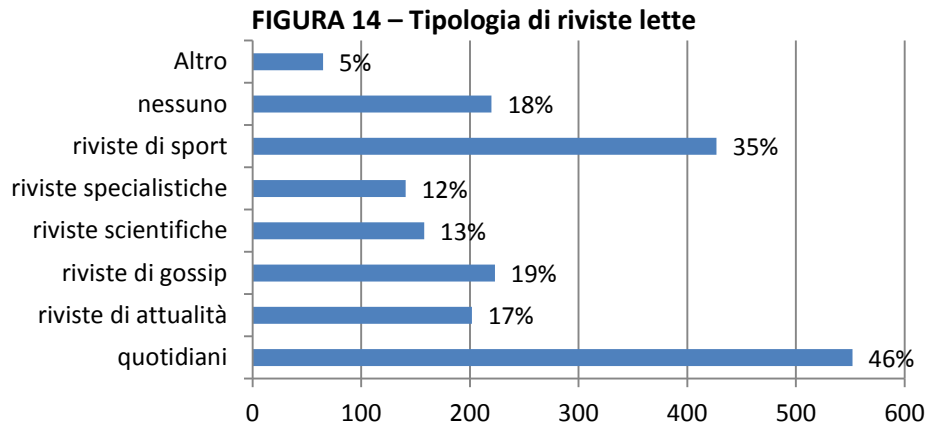
Di contro, è stata posta una domanda relativa al tempo trascorso con determinate figure o dedicato ad attività specifiche nella “vita reale” (Tabella 8).

TABELLA 8 – Tempo dedicato alla “vita reale”

	Per nulla	< 1 ora	tra 1 e 2 ore	tra 2 e 4 ore	> 4 ore
Amici				35,84%	
Famiglia					36,38%
Video games	44,87%				
Circoli/associazioni	74,29%				
Attività sportive			29,10%		
Volontariato	80,60%				
Lavori extra-scolastici	73,40%				

Come prevedibile, per i lassi di tempo più lunghi sono state indicate le due categorie di persone più vicine al campione: amici e famiglia. **Molto elevate sono invece le percentuali di coloro che dichiarano di non svolgere alcuna attività extra-scolastica, sia che si tratti di un lavoro sia di volontariato o attività culturali presso circoli dedicati.** Lo sport, al contrario, catalizza gli sforzi e l’interesse di una buona fetta del campione.

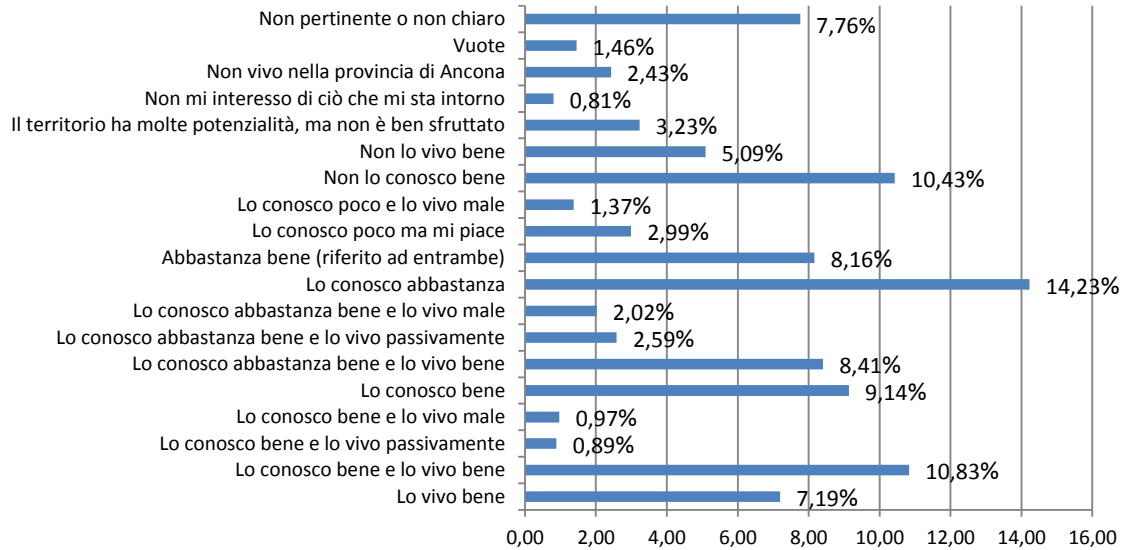
Per quanto riguarda le letture preferite dagli intervistati, i dati confermano quanto visto finora e quindi sono in linea con le risposte date in relazione ai programmi televisivi maggiormente seguiti (Figura 14).



Le percentuali danno una somma maggiore del 100% in quanto era possibile indicare più caselle contemporaneamente. Come già osservato in precedenza, i giovani sembrano mostrare una buona tendenza a rimanere aggiornati su quanto accade intorno: il 46%, infatti, dichiara di leggere abitualmente quotidiani. L'altra lettura più diffusa è quella di riviste legate al mondo sportivo che ribadisce quindi l'interesse di questi ragazzi/e verso tali attività. Attualità e gossip si attestano sugli stessi livelli così come le riviste scientifiche e specialistiche. Infine il 18% dichiara di non leggere alcun tipo di giornale. Nella voce "altro", invece, sono comprese le persone che hanno dichiarato di aggiornarsi direttamente attraverso la lettura di giornali o/e riviste on-line.

Le tre domande successive sono state formulate in maniera che gli studenti potessero dare una risposta aperta così da esprimere il loro pensiero liberamente. Gli argomenti affrontati riguardano il territorio della provincia di Ancona, il suo livello di "vivibilità", i suoi pregi e difetti e possibili consigli per migliorarne l'accoglienza e l'attrattività.

Nel primo di questi quesiti si chiede agli studenti come vivano il territorio della provincia di Ancona e quanto bene ritengano di conoscerlo. Come già anticipato, le risposte si riferiscono per lo più alla città di Ancona.

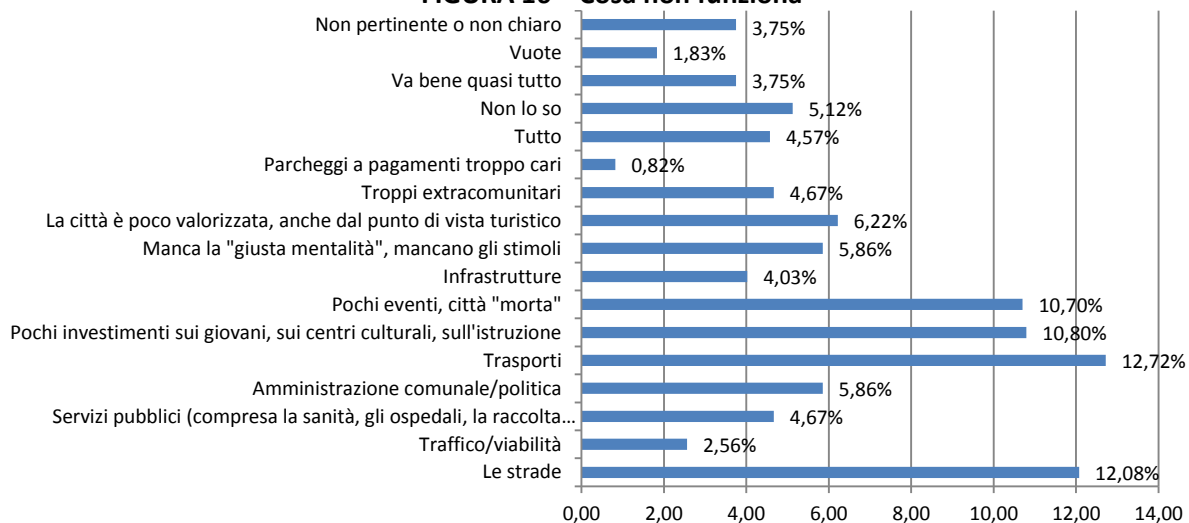
FIGURA 15 – Vivibilità e conoscenza del territorio


Le risposte con una valenza negativa (lo vivo male/passivamente, non lo vivo bene...), una volta sommate, rappresentano il 12,93% del campione mentre il resto degli intervistati dichiara di viverlo bene o abbastanza bene e infine qualcuno non esprime proprio un giudizio al riguardo.

Per quanto concerne la conoscenza del territorio, sono nettamente superiori quelli che affermano di conoscerlo bene o abbastanza bene in confronto a quelli che, al contrario, ammettono di non saperne molto (ancora una volta però va ricordato che le risposte si riferiscono alla propria città di residenza).

Infine va segnalata la risposta "il territorio ha molte potenzialità ma non è ben sfruttato", la quale raggiunge la bassa ma comunque interessante percentuale pari a 3,23%.

Nelle due domande successive, avendo lasciato liberi gli studenti di esprimersi apertamente, sono stati toccati numerosi argomenti e tematiche, i quali sono stati poi riassunti nelle figure che seguono (Figura 16 e Figura 17).

FIGURA 16 – Cosa non funziona


La percentuale di coloro che affermano che il territorio va bene così com'è è decisamente bassa (3,75%).

Gli argomenti che raccolgono il maggior numero di lamentele, invece, sono sostanzialmente due: le strade e i trasporti. Per quanto riguarda il primo, ci si riferisce al manto stradale rovinato, pieno di buche e lasciato nello stesso stato dall'amministrazione comunale nonostante molti dei danni sembra siano stati fatti dalle macchine spalatrici di neve durante l'emergenza di febbraio 2012. Gli studenti risentono in modo particolare questo disagio in quanto ritengono che la cosa sia pericolosa per chi come loro utilizza uno scooter o un mezzo su due ruote per spostarsi.

Riguardo ai trasporti ci si lamenta per diversi motivi: **gli studenti affermano che il prezzo del biglietto è eccessivo rispetto al servizio di cui usufruiscono, gli orari spesso non vengono rispettati e i mezzi pubblici il più delle volte sono trascurati, sporchi e maleodoranti.** Inoltre la maggior parte di coloro che vivono in comuni limitrofi ad Ancona denuncia il basso numero di corse organizzate durante la giornata e quindi lo "stato di isolamento" in cui gli studenti, loro malgrado, sono costretti a vivere.

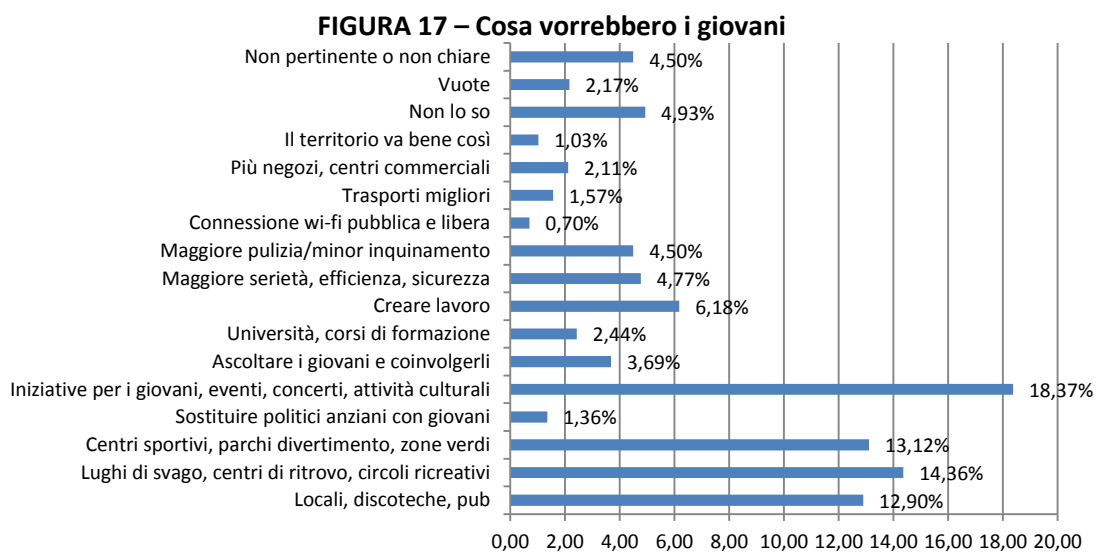
Subito dopo si parla dei pochi investimenti fatti sui giovani (10,8%) e su eventi che potrebbero coinvolgerli ed incuriosirli: il 10,7%, infatti, definisce la città (in questo caso ci si riferisce sia ad Ancona che a Fabriano) come una "città morta", che non mostra alcun interesse nei confronti dei più giovani, non organizza iniziative interessanti e non sa valorizzare i tesori paesaggistici e storico-culturali di cui dispone (6,22%). Gli studenti affermano che ci sia una mancanza totale di stimoli (5,86%) e che questa sia la conseguenza di un'amministrazione comunale composta da persone oramai non più così giovani e che dunque non sanno comprenderne le esigenze e aspettative (5,86%).

Altro argomento toccato più volte è l'elevata presenza di extra-comunitari sforniti di visto (4,67%): queste persone vengono definite come non integrate nella vita quotidiana della città, non rispettose di spazi pubblici, luoghi e persone e spesso alcune loro abitudini sembrano irritare gli intervistati; inoltre molte studentesse affermano di non sentirsi completamente al sicuro e dunque spaventate da queste persone.

Parlando di servizi pubblici, spesso gli intervistati si riferiscono al mal funzionamento della sanità e degli ospedali e soprattutto viene più volte indicato **che la raccolta differenziata non funziona (in Ancona).**

Infine, per "infrastrutture" si intendono le costruzioni di edifici iniziate in precedenza ma mai portate a termine; molti studenti ritengono che possa essere utile finirle o eventualmente abatterle perché, così come sono, deturpano il paesaggio circostante.

A questo punto dell'indagine è stato chiesto al campione di proporre dei suggerimenti per rendere più attrattiva la provincia e migliorarne la vivibilità. I risultati sono schematizzati nella seguente figura.



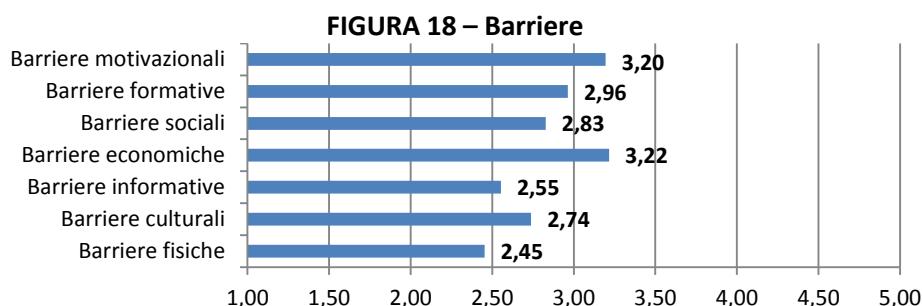
Quello che i giovani chiedono di più in assoluto è maggiore attenzione nei loro confronti: gli studenti intervistati fanno esempi di iniziative svoltesi in precedenza e per le quali hanno mostrato interesse (es. Poiesis a Fabriano) e suggeriscono di intensificare l'organizzazione di questo tipo di eventi. Inoltre propongono maggiore organizzazione di serate musicali, concerti e giornate dedicate alla cultura con l'apertura di musei o la maggiore valorizzazione di edifici storici.

A seguire, fra le richieste più frequenti, si trova la predisposizione di adeguati punti/luoghi di incontro: non si fa riferimento soltanto a locali dedicati alla vita notturna, ma anche a zone verdi, vere e proprie strutture sportive (come uno skate park) ma soprattutto i giovani chiedono **centri di ritrovo dove sia possibile confrontarsi, chiacchierare e trascorrere del tempo insieme anche nel pomeriggio senza necessariamente ritrovarsi a spendere soldi inutilmente**. Molti di loro, inoltre, propongono di associare a questi luoghi delle attività culturali perché si ritiene che al momento ci sia una vera e propria carenza nella diffusione della cultura tra i giovani (si può leggere tra le righe anche una velata critica nei confronti della gestione dell'istruzione).

Per quanto riguarda la "creazione di lavoro", molti ragazzi lamentano non solo la mancanza di prospettive per il proprio futuro lavorativo, ma anche la scarsa predisposizione delle piccole attività locali ad assumere ragazzi per lavori part-time o stagionali.

Infine, l'opzione "maggiore serietà, efficienza, sicurezza" è stata inserita soprattutto per sottolineare che molti ragazzi/e hanno denunciato di non sentirsi tranquilli per la crescente microcriminalità in alcune zone della provincia.

L'ultima serie di domande riguarda le barriere del territorio che i giovani incontrano lungo il loro percorso di vita. Anche questa volta le domande sono state formulate così che gli intervistati attribuissero un punteggio da 1 a 5 a queste "difficoltà". Nella seguente figura sono indicati i punteggi medi ottenuti da ciascuna opzione.



Di seguito la definizione in breve delle barriere nominate:

- **BARRIERE MOTIVAZIONALI:** difficoltà a trovare stimoli e motivazioni
- **BARRIERE FORMATIVE:** difficoltà a sviluppare le giuste competenze secondo i propri stimoli
- **BARRIERE SOCIALI:** difficoltà a sviluppare un modello sociale a misura d'uomo
- **BARRIERE ECONOMICHE:** difficoltà a conoscere e cogliere opportunità di sviluppo economico
- **BARRIERE INFORMATIVE:** difficoltà a reperire le informazioni importanti
- **BARRIERE CULTURALI:** difficoltà a relazionarsi con persone di altre culture
- **BARRIERE FISICHE:** difficoltà a muoversi e vivere liberamente il proprio territorio

Ancora una volta l'ostacolo più grande risultano essere le "barriere economiche" legate alla difficoltà di trovare uno sbocco lavorativo futuro (perfettamente coerente con quanto indicato nella domanda relativa alle paure dei giovani).

Molto vicine si trovano le "barriere motivazionali" e anche questo è in linea con quanto già esposto precedentemente in relazione alle "cose che non funzionano" nel territorio o al desiderio di trasferirsi all'estero.

Anche le barriere formative, sociali e culturali registrano una media vicina a 3 mentre più basse risultano le barriere informative e quelle fisiche che si attestano intorno al valore 2,5; in quest'ultimo caso gli studenti mostrano una certa sicurezza, ma probabilmente ancora una volta è stato frainteso l'ambito della domanda e si è fatto riferimento esclusivamente al paese/città di residenza invece che a tutto il territorio della provincia.

Riflessioni conclusive

Grazie alla collaborazione di Confindustria Ancona e agli istituti superiori della provincia anconetana è stato possibile raggiungere un campione di indagine significativo e rappresentativo dei giovani del territorio.

Ciò che emerge con forza dall'indagine è l'interessamento di questi studenti verso il mondo che li circonda; è possibile affermarlo in quanto non solo dichiarano di seguire i notiziari in e leggere i quotidiani ma anche e soprattutto perché hanno la piena percezione della difficile situazione in cui versa l'Italia e sono consapevoli del fatto che il loro futuro sarà incerto e complesso, in particolare quello lavorativo.

Di riflesso, mostrano anche una grande disorientamento: non sembrano avere passioni che li guidino verso una meta, raggiungibile o meno; si potrebbe dire che abbiano smesso di sognare e preferiscono vivere "alla giornata" e, data la giovane età, l'unica cosa che sembri destare una maggiore attenzione è la possibilità di uscire con gli amici, divertirsi e migliorare la "movida" locale.

Dichiarano di conoscere il loro territorio e di viverlo abbastanza bene, ma vogliono anche trasferirsi all'estero perché pensano che le cose funzionino meglio altrove.

È il ritratto della generazione degli smartphone, della generazione *always on line* che chiede di essere ascoltata ma che ancora non sa cosa dire o fare perché è consapevole del fatto che il suo cammino sarà costellato di ostacoli e che sono in corso cambiamenti continui nella società.

Molte energie positive sono presenti, molte ansie vorrebbero tramutarsi in azione e richieste anche se non individuando precisi punti di riferimento preferiscono chiudersi in una rete sociale virtuale piuttosto che partecipare alla costruzione del loro mondo futuro.